

Gli appuntamenti del mese di aprile 2025

APRILE 2025

Mese della Divina Misericordia

- 01 Martedì. **Catechismo. Inizio Confessioni 1° Anno**
2° Anno: Preparazione per la consegna del Padre Nostro
- 04 Venerdì. **Via Crucis Parco Azzurro ore 16:00**
- 09 Mercoledì. **Liturgia penitenziale cittadina in S. Maria della Neve dalle ore 19 in poi**
- 11 Venerdì. **Via Crucis Cittadina da S. Maria della Neve al Crocifisso sure Volpicelli. Ore 19:30**

Settimana Santa

- 13 **Domenica delle palme**
Commemorazione dell'Ingresso di Gesù in Gerusalemme
S. Messe ore 10:30 - 12:15 - 18:30
- 14 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00**
Celebrazione nel ricordo dell'Unzione di Betania.
- 15 Martedì. Celebrazione penitenziale nel ricordo del
Celebrazione della **Cena Pasquale Ebraica** (riservata ai soli collaboratori parrocchiali) ore 19.00
- 16 Mercoledì. **Ore 18.30 in cattedrale i sacerdoti concelebreranno** col Vescovo per rinnovare le **promesse sacerdotali** e per ricevere gli **Oli Santi** (Crisma, Catecumeni, Infermi)
- 17 **Giovedì Santo.** S. Messa in "Coena Domini" ore 18.30
Ore 22.00: **Adorazione eucaristica notturna.**
- 18 **Venerdì Santo.** Giornata di digiuno e astinenza
Ore 10.00 lodi mattutine
Ore 18.30 **Passione e morte di N.S. Gesù Cristo**
Ore 22.00 **Veglia alla tomba di Gesù**
inizio Novena alla Divina Misericordia
- 19 **Sabato Santo.** Ore 10.00 Lodi Mattutine
Ore 22.00 Santa **Veglia Pasquale**
Battesimo dei Catecumeni
- 20 **DOMENICA DI PASQUA.**
Solennità della Resurrezione di N.S. Gesù Cristo
Cristo è risorto! È veramente risorto!
S. Messe ore 10:30 - 12:15 - 18:30
- 22 Martedì. **Cenacoli Mariani.** Incontro col parroco in preparazione al mese di maggio ore 19.30
- 23 Mercoledì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16:00**
- 27 Domenica. **Festa della DIVINA MISERICORDIA.** *Giornata di indulgenza*
- 29 Martedì. **S. Caterina da Siena. Riprende il Catechismo**
In questo giorno ricordiamo la consegna della nostra chiesa.
Ore 18.30: S. Messa e **benedizione delle statuette** della Madonna che gireranno per le case durante il mese di maggio. **Convocazione dei Cenacoli Mariani**
Inizio del cammino di Consacrazione a Maria di tutta la parrocchia.



Strada Facendo



Anno 27 numero 4 Periodico della **Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo** - Napoli - 01/04/2025

www.santipietroepaolo.net

Pellegrinaggio Giubilare Diocesano

Come programmato da mesi, sabato 22 marzo la nostra diocesi si è recata a Roma per celebrare il Giubileo Diocesano. C'eravamo anche noi a questo evento di grazia. La nostra parrocchia in verità si è organizzata per fare una due giorni a Roma. Venerdì, accompagnati da una splendida giornata di sole, la nostra comunità ha fatto una prima tappa a Castel Gandolfo, storica dimora

estiva dei papi. A sentire i partecipanti è stata una giornata piacevole e bella, terminata con una ottima cena in un ristorante proprio accanto all'albergo dove hanno passato la notte. Poi il giorno dopo, alle prime luci del mattino, hanno preso il pullman che li ha portati alla stazione della metro Anagnina in direzione di San Pietro. Questa volta la giornata non è stata clemente. Infatti, sabato 22 è stata una giornata di temporali. Io sono arrivato a Roma col treno insieme a don Salvatore Cipollaro. Nella stazione di Napoli ho incontrato tantissimi gruppi di pellegrini di varie comunità, accompagnati da tanti sacerdoti amici, che

prendevo anche loro il treno. C'era un'aria di festa molto bella. Il viaggio è stato comodo e piacevole, oltre che veloce. Arrivati a Roma abbiamo preferito prendere il bus 40 anziché la metro, perché ci portava più vicino a San Pietro. Come siamo usciti dal bus ci è venuto addosso il primo temporale. Per quanto riparati dagli ombrelli, ci siamo comunque completamente bagnati. Abbiamo riso, dicendo che il Signore ci stava purificando con l'acqua santa prima di passare per la porta santa di San Pietro. Arrivati al primo varco, abbiamo trovato avanti a noi un gruppo proveniente da Atrani. Pioveva tanto e ci siamo riparati sotto il tendone di un bar. I varchi si sono poi aperti ed è cominciato il primo controllo che ci ha introdotti in piazza e poi sotto il colonnato per il secondo controllo col metal detector. Essendo portatore di pace maker, ho fatto vedere il mio tesserino e ci hanno fatto entrare per un altro varco. Abbiamo salutato gendarmi e guardie

svizzere che ci hanno indicato il settore per i sacerdoti. Arrivando così presto, erano circa le 08:30, abbiamo avuto il privilegio di passare per primi sotto la porta santa. Che emozione, che grazia. La basilica era ancora vuota. C'erano solamente gli operai che facevano la pulizia. Siamo entrati senza ostacoli. Ad un certo punto, da solo, mi sono inoltrato per fare il mio percorso spirituale.

Innanzitutto davanti alla Pietà di Michelangelo. Da lì mi sono diretto all'altare di san Giovanni XXIII papa. Davanti al suo corpo ho affidato il cammino di rinnovamento della mia parrocchia e della Chiesa intera, e frutti abbondanti per il Sinodo ancora incorso. Sono poi andato diretto davanti alla grande statua sedente dell'apostolo Pietro. Pellegrino tra i milioni di pellegrini da tutto il mondo, anche io ho voluto toccare il piede dell'Apostolo e la sua veste consumati dai tanti contatti delle mani. Infine ho ammirato lo splendore del baldacchino del Bernini e quello dell'altare della confessione. Ma proprio nel mentre

mi accingevo davanti alla tomba dell'apostolo Pietro al mio momento di preghiera profondo, come in un sogno, una guida mi ha "cacciato" perché la basilica era ancora chiusa ai pellegrini, svegliandomi come di soprassalto dal mio "sogno" spirituale. Sono uscito e mi sono fermato sotto il porticato, camuffandomi tra i cantori, al riparo della pioggia battente che flagellava i pellegrini e tutta la piazza e da lì ho partecipato alla messa. Ero molto preoccupato per la mia salute cagionevole. Infatti, dopo l'intervento al cuore, cerco di evitare di prendere la bronchite che è quasi diventata cronica per me. ma grazie a Dio tutto bene. Facendo poi una riflessione postuma ho rivisto in tutti gli eventi e i passaggi del pellegrinaggio, quelli che sono gli ostacoli e le "lotte" che nella vita siamo chiamati a sostenere. Tra le intenzioni che mi sono portate nel cuore c'era e c'è continuamente quella per la pace del mondo, che sembra precipitare nell'abisso oscuro della guerra.



Quaresima: in pellegrinaggio verso la tua Gerusalemme



Nel suo Messaggio per la *Quaresima 2025*, papa Francesco si riferisce a questo tempo del cammino ecclesiale come ad un "pellegrinaggio". E un pellegrinaggio, dice il papa, che facciamo sui passi del popolo d'Israele che va verso la terra promessa, Gerusalemme. Anche noi, da oggi, mercoledì delle ceneri, saremo chiamati dallo Spirito Santo ad andare spiritualmente verso il luogo dell'incontro con il Signore, che per noi cristiani è Gesù, il Risorto. Questo è il senso profondo di questo

tempo quaresimale. Tanti sono i motivi che ci spingono a muoverci quando facciamo un pellegrinaggio: la liberazione, la crescita, l'incontro con Dio, la guarigione, la comunione, il ringraziamento. Credo che la prima grazia che possiamo chiedere allo Spirito Santo sia quella di capire il senso del nostro pellegrinaggio quaresimale, cioè, cosa in quest'anno giubilare ci sta spingendo ad andare per incontrare il Risorto. Ciascuno di noi, nel segreto, come dice il Vangelo, potrà sentire la voce del Signore che lo chiama ad andare e potrà capire qual è il pellegrinaggio da intraprendere in questi 40 giorni per arrivare al luogo dove Gesù risorto ci sta aspettando. "Dove sto andando?", "Dove il Signore mi sta spingendo", meglio ancora: "Dove vuoi che io vada, Signore?" - potremmo chiederci e chiedere allo Spirito.

Naturalmente, a ciascuno di noi, lo Spirito chiederà cose diverse: per alcuni sarà un impegno, un atto d'amore, per altri sarà recarsi effettivamente in un luogo, per altri ancora sarà un lavoro interiore. Ovunque ci chiederà di andare, non saremo soli. Nel primo pellegrinaggio della storia biblica, un pellegrinaggio verso l'identità personale e la generatività, Abramo, che si muove per fede, incontra in ogni tappa, in maniera sempre nuova ed edificante, Colui che lo ha spinto a muoversi. Sarà così per noi anche. Lo incontreremo nel cammino ogni volta, perché il nostro Dio è un Dio che non solo invita a muoversi, ma è un Dio che si muove con noi. Al liceo, ero terrorizzata dalla definizione che Tommaso d'Aquino faceva di Dio quale motore immobile, riprendendo Aristotele. Il Dio della Bibbia, quello in cui credo io, non è un essere immobile, ma è un pellegrino che si fa bisognoso, che ha fame, sete, si stanca, è nudo, proprio come noi nelle tappe del pellegrinaggio della vita. È stato bello leggere in questi giorni, che la pastora Felicia Murrel dice in uno dei suoi libri: "Dio è cambiamento"; e ancor di più, Paolo de Benedetti, il grande teologo e biblista, ci ha detto che Dio si mette in gioco nella sua relazione con noi e si lascia qualificare dalla relazione con noi: "Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe". *Dio non è un essere immobile*. È un Dio in movimento e in relazione. È un Dio che, come dicono i teologi dell'ebraismo messianico, ci fa spazio in Lui, come una madre fa spazio al bambino nel suo utero durante la gestazione. La seconda sfida che ti propongo in questa Quaresima è proprio questa: sii attento al nuovo, all'inconsueto, all'altro. Lasciati incontrare da Chi non è come noi pensiamo, da Chi non intraprende strade già battute, da Chi, per dirla con la Bibbia, fa nuove tutte le cose.

Il deserto quaresimale, il Mar Rosso della Pasqua, il luogo interiore o esteriore verso cui lo Spirito ti chiamerà a muoverti, è quell'ignoto, dove Dio ti chiede di andare senza niente per metterti tra le sue mani. In questo viaggio, Lui si metterà nelle tue, in un'amorosa ricerca e riscoperta simile a quella degli amanti del cantico dei Cantici che è il cammino di fede di ciascuno ed è il percorso della chiesa verso lo Sposo. Una speciale spinta di speranza, prima di concludere il post, vorrei che la ricevessero coloro che pensano di non potersi muovere, coloro che si sentono in trappola, coloro che non hanno neppure la forza per muoversi. La tua sensazione e la tua situazione probabilmente non ti consentono di muoverti, ma il Risorto entra quando tutte le porte sono chiuse e si è mosso da un sepolcro chiuso da una pietra. Sarà Lui a venirti a spostare da lì. Anche se tu non puoi muoverti, il nostro Dio si muoverà per venire ad incontrarti. L'amore di Gesù è questo: l'Altro si fa pellegrino per venirci a strappare da ciò che non ci fa stare bene! Desidera, spera e questo pellegrinaggio di speranza coinvolgerà anche te! Vi aspetto tutti nel cammino verso il Risorto! Buona quaresima! Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Servo di Dio Fra Umile Fidanza

Lunedì 3 marzo, sono stato per la prima volta nel piccolo paese di Calvise, sulla tomba di fra Umile Fidanza, che da qualche anno è stato traslato nella parrocchia del suo paese natale, intitolata a S. Liberato. **Ci hanno accolto all'arrivo, i familiari di fra Umile**, persone gentili e cortesi, che mi hanno mostrato anche l'umile casa dove era nato fra Umile, proprio di fronte alla chiesa. A guidare questo pellegrinaggio di fede, è la nostra fervorosa Consigliera che da alcuni anni si è fatta promotrice nella nostra parrocchia non solo di un vivace gruppo di preghiera, ma anche zelatrice della causa di beatificazione di fra Umile. Pensate che il solo gruppo di Ponticelli ha raccolto per la causa di beatificazione, circa ventimila euro, tutti versati e registrati con i bollettini di versamento. **Ogni 17 del mese** nella nostra parrocchia celebriamo la messa per fra Umile e, alla fine, benediciamo il pane per i poveri che distribuiamo alla gente presente in chiesa. Da quando il gruppo è nato, la responsabile Consigliera, cura molto bene la messa, portando il quadro del servo di Dio e il suo abito francescano. Alla parrocchia è stato regalato, nel giorno della ufficializzazione del nostro gruppo, un calice appartenuto al servo di Dio. Con quello celebro la messa del 17 di ogni mese. Il giorno 3 marzo, quando siamo andati in pellegrinaggio alla tomba di fra Umile non c'eravamo solo noi, ma tantissimi altri gruppi. I pullman hanno dovuto sostare lungo la strada perché il paesello ha solamente un piccolo parcheggio. Dopo aver venerato la tomba, siamo andati a celebrare la messa nella cattedrale di Alife, presieduta dal vescovo Giacomo Cirulli. **La cattedrale era gremita** di pellegrini, e noi sacerdoti, ne potevamo essere circa venti, eravamo tutti a confessare prima della messa. Ho visto un popolo devoto e composto, animato da vera fede e da tante devozione per fra Umile. **La partecipazione alla messa è stata bellissima**. Nel viaggio di ritorno, ho riflettuto tanto su questo amore per questo frate che nella sua vita è stato sempre a contatto con tanta povera gente. Gente di paese, gente di campagna. Io lo ricordo ancora, ma vagamente, perché frequentavo S. Pasquale al Granatello dove lui è stato per tanti anni e ha svolto il suo umile servizio in mezzo al popolo.

I 50 anni di mons. Pasquale Di Luca

Il nostro carissimo don Pasquale Di Luca ha scelto di celebrare i suoi "primi" cinquant'anni nella nostra parrocchia. La festa è stata celebrata lunedì 24 marzo. Alle 18:30, visibilmente emozionato, don Pasquale preceduto da un corteo di circa dieci concelebranti e da due diaconi e tanti ministranti, si è avviato all'altare mentre il coro intonava il canto vocazionale "Eccomi" che ricorda la risposta di Samuele alla chiamata di Dio. **La chiesa era piena di fedeli e di amici di don Pasquale**, ma anche di parenti e dalla presenza dei genitori. Don Pasquale mi ha detto che per la madre è stata la prima uscita dopo una lunga convalescenza per un problema alla gamba. La celebrazione è stata bella, solenne e allo stesso tempo semplice, con un tono molto familiare, questo perché don Pasquale di ogni concelebrante ha spiegato il suo particolare legame. È stato bello ascoltarlo perché ci ha fatto capire quanto gli stiano a cuore le amicizie sacerdotali e come con ognuno dei presbiteri abbia condiviso qualcosa del suo ministero sacerdotale. Presenti alla celebrazione c'erano anche alcuni rappresentanti delle comunità parrocchiali dove don Pasquale ha svolto il suo ministero, sia come parroco, sia come collaboratore. Attualmente don Pasquale è impegnato a Roma nella segreteria del Dicastero Vaticano per il Clero. Si occupa a tempo pieno della **causa di beatificazione di don Agostino Cozzolino** che fu parroco di S. Maria della Neve e ne cura il culto e la diffusione della conoscenza della sua opera non solo nella chiesa di Napoli, ma anche oltre. Alla fine della celebrazione il suo **ex rettore di Seminario, mons. Raffaele Galdiero**, attuale parroco di San Ciro in Portici, gli ha rivolto un augurio carico di ricordi e di affetto. Come ex rettore di seminario si è augurato che da quella celebrazione qualche giovane potesse sentire la chiamata al sacerdozio. Speriamo con tutto il cuore. La celebrazione si è conclusa con una bella sorpresa. Prima della benedizione don Pasquale si è fatto portare una scatola con all'interno una stupenda icona di san Paolo, a figura completa, che ha voluto regalare alla nostra parrocchia. Grazie di cuore da tutta la comunità.